

LA VITA E' UNA FAVOLA COLORATA

“C’era una volta, tanto tempo fa...” ecco, la storia di Walter potrebbe proprio cominciare così.

Walter era un innovatore, era un visionario, ed amava il design e l’architettura. Passò l’intera vita alla ricerca dell’equilibrio universale sotto ogni forma d’arte possibile. C’era una cosa che a lui lo affascinava più di ogni altra, e contemporaneamente dolcemente lo distraeva ogni giorno: il colore.

Per un periodo della sua infanzia si era trasferito al mare. Il medico condotto gli aveva prescritto i bagni di sale. Gli disse che lo iodio era perfetto a quell’età per crescere in forma e mantenere in equilibrio l’organismo. D’altronde, in campo medico, le proprietà benefiche del caldo sole d’estate, dell’acqua salata e dell’aria del mare erano risapute da tempo.

Era mattina presto e soffiava quella solita leggera brezza dal mare, e Walter ci stava di fronte, seduto sulla sua sedia. Faceva proprio come gli aveva prescritto il dottore, respirava a pieni polmoni e, con la luce morbida in viso, pensava.

Immaginava una città in cui le case erano tutte bianche. Ma non proprio tutte, quasi tutte.

Nel mezzo di quel candore etereo ad un certo punto Walter faceva apparire una casa gialla come l’energia del sole, poi ne faceva comparire una rossa, dove a parer suo si univano luce e spazio, poi più avanti ne arrivava lentamente una blu con una croce sopra che lo faceva sentire in pace, ed infine la più piccola di tutte, quasi nascosta alla fine del paese, diventava nera. Non sapeva neanche lui perché ne immaginasse una nera come il buio e le tenebre, ma era così, e la cosa stranamente non gli faceva paura, anzi lo tranquillizzava.

Ad un tratto fu distratto da un gabbiano che giocava di fronte a lui a planare e rialzarsi dal mare, e si mise ad osservarlo incantato. Lo guardò per dieci lunghi minuti finché scomparve alla sua vista e senza neanche accorgersene Walter era tornato a sognare.

Ora immaginava di volare come quel gabbiano. Guardava la sua città dall’alto. Osservava quella perfetta e lucente tavolozza bianca, con quelle quattro piccole macchioline di colore.

Giallo, rosso, blu, nero e l’immensità del bianco.

In quel momento, proprio in quel momento, seduto davanti al mare a sognare la sua favola, quel bambino di nome Walter si sentì infinitamente bene. Bene, come non lo era mai stato.

Walter divenne architetto, amò i colori per tutta la sua felice vita, ed oggi avrebbe quasi cento anni.

(storia liberamente ed emozionalmente inventata sulla vita di Walter Gropius, fondatore del Bauhaus)





